

LA SCELTA La popolare sigla l'accordo per arrivare al pieno controllo della fintech, specializzata in finanziamenti personali digitali

Prestiamoci, Valsabbina pronta a salire al 100%

Bianchetti: «L'operazione rientra nelle nostre strategie di diversificazione, sviluppo e innovazione»

●● Un altro passo all'insena dell'innovazione. Banca Valsabbina, nell'ambito di un'articolata operazione - soggetta e condizionata all'approvazione delle Autorità competenti - sigla l'accordo per rilevare l'intero capitale di Prestiamoci spa, piattaforma fintech di lending a clientela privata, attiva da oltre 10 anni in Italia. In particolare la società finanziaria, autorizzata e vigilata da Bankitalia, gestisce un market-

place di finanziamenti personali promuovendo il prestito tra persone all'interno di un unico luogo virtuale dove si incontrano soggetti che presentano progetti da finanziare e altri che intendono investire parte delle proprie disponibilità in iniziative di loro interesse. Recentemente ha integrato l'offerta con soluzioni digitali di finanziamento a professionisti, partite Iva e imprenditori.

La fintech, in grado anche di sostenersi tramite alternative forme di funding istituzionale, controlla l'Istituto di pagamento Pitupay spa, rappresentando uno dei principali e strutturati player italia-

ni, con più di 8.000 clienti attivi e oltre 80 mln di euro di prestiti erogati.

La banca popolare - presieduta da Renato Barbieri; Marco Bonetti è il direttore generale, Antonio Beneduce il vicedirettore generale - nel 2021 ha sottoscritto parte dell'aumento di capitale della fintech, anche funzionale a sostenere il rafforzamento e la crescita dell'azienda, nonché l'ulteriore efficientamento tecnologico: questo ha permesso all'Istituto di credito di raggiungere una quota di poco inferiore al 10% nell'ambito di un percorso di diversificazione e modernizzazione del business.

Banca Valsabbina, dopo una negoziazione conclusa in questi giorni, ora ha siglato un'intesa finalizzata ad acquisire la totalità della fintech specializzata: anche in conseguenza della partnership in essere e del percorso strategico e evolutivo avviato, la banca implementa la propria gamma con soluzioni complementari e innovative, destinate alla clientela retail e ai professionisti, tramite Prestiamoci «che è tra i leader italiani nel finanziamento fintech e digitale a privati» sottolinea Hermes Bianchetti, vicedirettore vicario di Banca Valsabbina -. L'incremento dell'investimento rien-

tra nelle nostre strategie di sviluppo, diversificazione ed innovazione».

Bianchetti ricorda che «abbiamo iniziato a collaborare con questa realtà alcuni anni fa, sostenendo l'iniziativa con funding finalizzato ad agevolarne la crescita e lo sviluppo del business. Successivamente abbiamo apportato capitale mettendo a disposizione risorse a sostegno del piano industriale, anche nell'ottica di affiancare la società in un percorso evolutivo, di efficientamento e diversificazione dell'offerta. In queste ultime settimane abbiamo lavorato sull'opportunità di acquisire la società ed



Hermes Bianchetti (Valsabbina)

abbiamo raggiunto l'accordo, finalizzato a consolidare l'iniziativa strategica, credendo nelle potenzialità della piattaforma e nelle sinergie con la banca».

Il progetto è articolato e sfidante, «ma vogliamo contribuire direttamente alla crescita dell'azienda ed allo sviluppo dei volumi e dei servizi, con un'ottica complementare rispetto al nostro modo di fare tradizionalmente banca - aggiunge Bianchetti -. L'investimento rappresenta un'ulteriore iniziativa concreta, volta a integrare le opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica con il nostro modello di business, sempre al servizio di famiglie e imprese, veicolando risorse, in coerenza con la mission, in modo efficiente ed efficace all'economia reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUOTATA Ca' de Sass archivia il miglior inizio d'anno di sempre (risultato netto a 1,9 miliardi di euro) e alza i target

Intesa, primo trimestre record Obiettivo 7 mld di utile nel 2023

Messina: «Nel caso di tassa extra sui profitti delle banche, si utilizzi per contrastare le disuguaglianze non per ridurre il debito pubblico»

●● Intesa Sanpaolo chiude il primo trimestre «migliore di sempre» e punta a un utile di 7 miliardi già nel 2023. Il gruppo bancario presieduto da Gian Maria Gros-Pietro ha superato le attese degli analisti, sfiorando quota 2 miliardi di euro (1,956 mld) di profitti, grazie principalmente al forte aumento degli interessi netti, con una crescita dell'88% su base annua.

Si tratta del «miglior inizio d'anno di sempre», che consente a Ca' de Sass di alzare le stime sul fronte del risultato netto e la conferma di un forte impulso sul sostegno al sociale. Sull'ipotesi di una tassa extra sugli utili delle banche, l'amministratore delegato di Intesa, Carlo Messina, assicurando che la banca «rispetterà qualsiasi decisione presa dal governo», ha auspicato che, in caso di applicazione, venga «utilizzata per contrastare l'aumento delle disuguaglianze e non per ridurre il debito pubblico». Il conto economico consolidato del gruppo ha registrato un incremento degli interessi netti che si attestano a 3,25 miliardi di euro,



“Distribuiamo risorse importanti per i nostri azionisti e per il Paese”

Carlo Messina
Amministratore delegato Intesa

+66,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. In calo, invece, le commissioni nette, che scendono del 6,6%, in linea con le previsioni degli analisti.

In prospettiva Intesa ha evidenziato che la formula del piano di impresa 2022-2025 è confermata e le «relative iniziative industriali sono ben avviate». E questo consente di prevedere un forte rialzo per l'iniziale obiettivo di 6,5 miliardi di euro di utile netto nel 2025, grazie dall'aumento dei tassi di interesse. Per quest'anno è atteso un significativo incremento dei ricavi trainati dagli interessi netti, attesi a oltre 13 mld di euro e un deciso calo delle rettifiche di valore nette su crediti. È proseguita la riduzione dei deteriorati, per il trentesimo trimestre consecutivo, e dell'esposizione verso la Russia. Questi risultati «solidi e positivi ci consentono di aumentare la previsione di utile netto del 2023», ha rilanciato Messina. La Borsa ha accolto positivamente i conti del trimestre, con il titolo che ha chiuso in rialzo del 3,69% a 2,432 euro.

Buone notizie arrivano anche per gli azionisti, con una forte distribuzione di valore pari a un payout ratio cash del 70% dell'utile netto consolidato per ciascun anno del piano di impresa, e la previsione di un'ulteriore eventuale distribuzione di dividendi da valutare di anno in anno. Quest'anno gli azionisti potranno contare su una montepartita totale pari a 5,8 miliardi considerati il dividendo di maggio, la seconda tranche del buyback, e l'acconto dividendo di novembre. Si tratta di «risorse importanti - ha proseguito l'amministratore delegato - non solo per i nostri soci ma per l'economia del Paese». Nei primi tre me-



Intesa Sanpaolo archivia un primo trimestre 2023 in decisa crescita e fissa nuovi importanti traguardi

si dell'anno la crescita dei ricavi da interessi ha reso possibile l'aumento dell'utile netto, di conseguenza i dividendi maturati sono pari a 1,4 mld: di questi, circa il 40% è destinato alle famiglie italiane e alle Fondazioni azioniste.

La banca ha evidenziato che le imposte dirette e indirette generate nel primo trimestre sono state pari a 1,4 miliardi, circa 300 milioni di euro in più su base annua, con un maggiore beneficio per il bilancio pubblico. Prosegue il supporto all'economia reale, con circa 15 miliardi di nuovo credito a medio e lungo, di cui 10 in Italia: 9 mld hanno riguardato famiglie e Pmi. Confermato l'impegno sul fronte del sociale e, dopo la donazione di 100 milioni negli anni della pandemia, sono state rafforzate le misure per contrastare la povertà e le disuguaglianze. La banca ha messo in campo «10,5 miliardi di credito sociale e rigenerazione urbana tra il 2022 e il primo trimestre 2023», ha concluso il manager. Il lancio della nuova banca digitale Isybank, con quasi 400 specialisti, è previsto entro l'estate.

●● **R.Ec.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO COOPERATIVO Tra oggi e domani

Bcc, via alle assemblee con 4 appuntamenti

Parte oggi la stagione delle assemblee delle Bcc legate al territorio bresciano.

Si inizia con la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbina Padana, che vanta una ramificata presenza in Valle Sabbia ma anche sulle sponde del lago di Garda: l'appuntamento è alle 15.30 a Tione (Tn), con diretta anche al Palazzetto dello Sport di Gavardo. I soci (circa 16.900 in totale) dell'Istituto di credito cooperativo (gruppo CCB) saranno chiamati ad approvare il bilancio e a rinnovare il Cda: Monia Bonenti, attuale presidente del board, è l'unica candidata per la leadership, in cui verrà confermato anche il bresciano Marco Baccaglioni, espresso dalla zona della Valle Sabbia (attuale vice presidente vicario); il direttore generale è Marco Mariotti.



La presidente Monia Bonenti

Domani sarà il turno di altre tre banche territoriali, tutte del gruppo Iccrea: la Bcc Garda, presieduta da Franco Tamburini, convoca i soci alle 9.30 al Centro Fiera del Garda di Montichiari. Per la Bcc Basso Sebino (Vittorino Lanza è il leader), appuntamento alle 10 nella palestra delle scuole elementari di Capriolo, mentre per l'Agrobresciano (al vertice è Osvaldo Scavizzi) le assise sono fissate alle 9.30 a Ghedi nell'auditorium della banca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

TUTTOFOOD
Il made in Brescia protagonista a Milano con 19 aziende

«TuttoFood 2023» è pronta a partire. La manifestazione di riferimento in Italia per l'eccellenza e l'innovazione sostenibile in tutta la filiera aprirà lunedì a FieraMilano Rho e sarà aperta fino a giovedì 11. Occuperà sette padiglioni, divisi in tre macroaree: Fresco, Secco, Surgelato e ittico, con oltre 150 eventi. Tra i circa 2.500 brand, provenienti da 46 Paesi, che incontreranno 800 buyer profilati da 86 Paesi, anche 19 aziende bresciane: Agrifood Abruzzo srl (Montichiari), Agrotica lombarda spa (Calvisano), Alcase spa (Bedizzole), Bc Planet srl (Brescia), Bulgari Agostino srl (Pavone Mella), Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano (Desenzano del Garda), Fattidigrano srl (Castenedolo), Farma & Co srl (Castenedolo), Foodservice srl (Brescia), Fungo & tartufo di Ferrari Mario & C snc (Travagliato), Il pastaio srl (Torbole Casaglia), La grande ruota srl (Dello), Mazza alimentari srl (Carpenedolo), Molino Braga srl (Dello), Molino Rivetti Pietro srl (Macclodio), Sicpa srl (Verolanuova), Tradizioni padane srl (Gottolengo), Valledoro spa (Brescia), Verola trasporti srl (Verolanuova).

PARITÀ DI GENERE
Isfor con le imprese per le domande di finanziamento

Isfor - Fondazione A.I.B. accompagna le aziende nella presentazione della domanda di finanziamento a Regione Lombardia sul nuovo Bando «Verso la certificazione della parità di genere»: permette di ricevere incentivi per concretizzare l'accompagnamento formativo e consulenziale per l'ottenimento della Certificazione di genere. Le imprese possono richiedere il rimborso fino all'80% dei costi sostenuti (beneficio tra 2.000 e 7.000 euro) e per la certificazione di genere (tra 2.000 e 9.000 euro). Il supporto è destinato a micro, piccole e medie imprese e riconosciuto, in regime di de minimis, ai beneficiari che ottengano la certificazione. Per informazioni contattare: 030/2284511.

IL CONVEGNO Lunedì

Cassa Padana e la finanza straordinaria per crescere



Il presidente Romano Bettinsoli

●● «Capitali per la crescita delle imprese. La finanza straordinaria come opportunità per le aziende bresciane»: è il tema dell'incontro proposto da Cassa Padana, in programma lunedì 8 alle 16.30 al Teatro San Faustino di Sarezzo: dopo i saluti del presidente Romano Bettinsoli e del direttore generale Andrea Lusenti, interverranno Sergio Simonini, consulente della banca, Mauro Iacobuzio, Head of Elite Sales & Relationship Manager, Giuseppe R. Grasso, co-amministratore delegato di Equita K Finance, Marco Clerici, Head of Global Financing presso Equita e Luca Tavano, Head of Mid&Small Caps - Primary Markets di Borsa Italiana.

«Vogliamo condividere con le aziende la complessità dell'epoca che stiamo vivendo e individuare forme alternative alla finanza bancaria che possano innescare processi virtuosi», spiega Lusenti, mentre per Bettinsoli «i risultati del nostro impegno sono più che positivi: le imprese rispondono e il dialogo si trasforma in azioni concrete». M&A, Private equity, quotazione in Borsa, bond, private debt possono essere strumenti importanti per raggiungere la stabilità e contribuire anche alla gestione del passaggio generazionale. All'incontro interverranno anche Diego Toscani, amministratore delegato e presidente di Promotica spa e leader Pozzi Milano spa, Daniele Peli, amministratore delegato e presidente di Intred spa e Luigi Linotto, co-fondatore e vice presidente di Neosperience spa, tutte quotate in Borsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA